

Elenco

Il Secolo XIX 13 01 2022 Sos dei medici di base, ostaggi della burocrazia.....	1
Il Secolo XIX 13 01 2022 Aschele Tumori, ora diagnosi e cure non si fermano più.....	2
Il Secolo XIX 13 01 2022 Tamponi agli studenti, scontro tra Regione e farmacie.....	3
Il Secolo XIX 13 01 2022 Vaccino dopo la guarigione, come comportarsi.....	5
La Nazione 13 01 20221 Bollettino Covid.....	7
La Nazione 13 01 20221 Il trend della profilassi.....	8
La Nazione 13 01 20221 Prenotazioni per la fascia 12-15 anni.....	9

Sos dei medici di base: «Ostaggi delle carte, burocrazia Covid folle»

La Federazione lancia l'allerta: «Ritmo forsennato, è tutto su di noi»
Il sindacato autonomo: «Operatori costretti a inserire due volte gli stessi dati»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Medici di famiglia spezzini sommersi dalla burocrazia legata alla gestione dei tamponi contro il Covid-19. «Non ci tiriamo indietro, ma ogni giorno dedichiamo almeno 6 ore alle pratiche burocratiche – spiega Maria Pia Ferrari, segretario provincia-

«Tracciamento saltato e controesami in tilt
Così addio Super pass per chi avuto il virus»

«Riceviamo centinaia di telefonate e sms al giorno oltre a visite e pratiche varie»

le della Federazione italiana medici di Medicina generale (Fimmg) -. Se il paziente si fa il tampone tracciato va inserito sul portale sul Portale ligure sociosanitario (Poliss) e poi va trovato il tampone effettuato. L'Igiene pubblica con il personale che ha a disposizione non riesce più a effettuare tutti questi tracciati. Noi segnaliamo il paziente che ha fatto il tampone e sem-

pre noi mettiamo in quarantena i suoi familiari». Aggiunge Ferrari: «Quindi dobbiamo dire al paziente quando deve andare a fare il tampone di controllo perché non lo fa nessun altro. Abbiamo anche l'onere di redigere tutti i certificati malattia. Ai pazienti sintomatici dobbiamo anche chiedere come stanno e dobbiamo curarli. Per 14 ore di lavoro pro capite da 6 a 8 sono dedicate alla burocrazia. Tutti i giorni. Nessuno di noi ha interrotto il lavoro nei giorni festivi e stiamo continuando ad andare a vaccinare. Cerchiamo di fare tutto il possibile ma le persone devono capire che riceviamo oltre cento telefonate al giorno e altrettanti messaggi. Il medico famiglia in questo momento è oberato dalla burocrazia e non può avere la disponibilità di presenza di prima». Non solo: in questi giorni i medici di base devono fare i conti anche con le ripercussioni legate al tracciamento dei positivi che alla fine dello scorso anno è saltato. «Ci sono problemi che abbiamo segnalato ad Asl 5, ma non abbiamo avuto risposte - conferma Maria Pia Ferrara - Ci sono persone che dopo il Natale e fino alla nuova ordinanza erano state segnalate da noi perché avevano

fatto un tampone antigenico rapido con risultato positivo. Visto l'enorme numero di esami di quel periodo segnalati il tracciamento è andato in tilt e le persone non sono state chiamate nei tempi previsti dall'Igiene Pubblica. Quando poi sono state contattate la maggior parte di loro si era negativizzato. Questi residenti, che alla Spezia sono qualche migliaia ora non possono dimostrare di aver avuto il Covid-19 perché il tampone fai da te non era tracciato e pertanto non possono usufruire del Green pass rafforzato». Prosegue Ferrari: «La maggior parte di queste persone non è vaccinata o non ha completato il ciclo di immunizzazione e non potendo dimostrare di aver avuto il Covid-19 non si sa dopo quanti giorni potrà fare la terza dose. Non ha alcuna importanza che noi li abbiamo segnalati sul portale come pazienti positivi, come abbiamo sempre fatto, credendo che in pochi giorni venissero chiamate dall'ufficio Igiene pubblica per fare il tampone molecolare di conferma. Così non è stato. Non avendo una prova di aver avuto il Covid-19 noi non possiamo rilasciargli il certificato di guarigione perché per farlo dobbiamo ave-

re il tampone tracciato». Una situazione drammatica che ogni giorno viene affrontata dai medici di famiglia spezzini. «Alle 21.30 di ieri sera stavo inserendo nel portale i dati dei tamponi dei miei pazienti: ormai si va oltre le 12 ore lavorative al giorno – aggiunge il dottor Francesco Pardini, del Sindacato nazionale autonomo dei medici italiani (Snami) - Le persone vanno in farmacia per liberarsi sia dalla quarantena sia dall'isolamento e fanno i tamponi che poi vengono inseriti nel sistema. Successivamente noi dobbiamo di nuovo inserire tutti i dati per poi generare un codice che serve per il rilascio del Green pass che dura sei mesi. In pratica ci sono due inserimenti di dati identici: una follia. Dobbiamo restare al computer per ore e rispondere di continuo al telefono».

Dice Danilo Imbriani, medico di base della Spezia: «Non vale più il tampone fatto da soli. Deve essere tracciato non si può più inserire un'autodichiarazione e basta. Se il paziente è positivo c'è l'obbligo di fare un tampone di conferma tracciato. Ma la burocrazia impegna moltissimo del nostro tempo». —



CARLO ASCHELE
PRIMARIO ONCOLOGIA
OSPEDALE DELLA SPEZIA

«La collaborazione con l'Asl 4 del Tigullio prosegue, per i tumori del seno e del colon le attività di screening sono oggi regolari»

«Negli ultimi tre mesi siamo tornati a quota 150 visite al mese e stiamo seguendo quasi 9 mila persone nelle varie strutture»

CARLO ASCHELE Il primario dell'Oncologia spezzina fa il punto
Previsto l'arrivo di una nuova radiosensologa in organico da lunedì

«Tumori, ora diagnosi e cure non si fermano più Pazienti quasi tutti vaccinati»

vità oncologica: né le cure tramite la chemioterapia né gli screening. Questi sono messaggi importanti che devono essere comunicati alla popolazione. Il fatto che ci sia la vaccinazione anti-Covid in corso ci sta aiutando tantissimo. I nostri pazienti oncologici sono quasi tutti immunizzati. Avevano alcune sacche di pazienti più resistenti con i quali abbiamo parlato e spiegato. In sostanza tranne qualche irriducibile ora abbiamo oltre il 95% dei pazienti immunizzati e per loro dove Covid-19 interviene il decorso è più favorevole e soprattutto più corto rispetto a due anni fa. Abbiamo i pazienti che nonostante la vaccinazione prendono il Covid-19 ma in modo più leggero ma soprattutto più rapido e così in 10 massimo 15 giorni possano riprendere la chemioterapia. In più i colleghi della divisione di Malattie infettive hanno dei protocolli per il trattamento precoce del coronavirus facendoci stare più tranquilli. Dobbiamo continuare a vigilare ma le cose possiamo continuare a farle. L'organizzazione che si è data Asl5 è tempestiva e precisa e cerchiamo di metterci un po' anche del nostro»

In questi 2 anni alla Spezia sono aumentati i malati oncologici?

«Negli ultimi 3 mesi del 2021 siamo ritornati a fare tre le 100 e 150 prime visite al mese e abbiamo circa 9 mila pazienti in cura. Non sono aumentati sono tornati alle quote che avevano tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020. Il bacino di pazienti si è rinormalizzato. Forse ci sono casi leggermente più avanzati in quanto le diagnosi sono state un po' in ritardo».

L'attività di chemioterapia al San Bartolomeo di Sarzana è in funzione?

«È chiusa per mancanza di personale non per la pandemia. La poca attività che facciamo è in un'area Covid free in perfetta sicurezza». —

S. COLL.

L'INTERVISTA

LA SPEZIA

«**L**a principale preoccupazione di noi oncologie dello stesso collegio dei primari ospedalieri italiani di questa specialità è quella di evitare quello che è accaduto due anni fa con il blocco di screening, interventi chirurgici e visite. Alla Spezia con la direzione aziendale abbiamo riorganizzato l'assetto ospedaliero che ci sta consentendo di mantenere a galla l'attività oncologica. Abbiamo due ospedali con

percorsi distinti tra questi il Sant'Andrea è Covid-free. Questo non vuol dire che non ci possa essere un caso positivo all'interno. È un ospedale dove si possono fare in sicurezza le attività oncologiche chirurgiche e non solo. Questo due anni fa non era possibile».

È il quadro che traccia Carlo Aschele, primario oncologo dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia, facendo il punto sulle ricadute dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sui pazienti della sua divisione. **Le visite oncologiche vengono svolte regolarmente?** «Le prime visite oncologiche non sono assolutamente bloccate.

Non è bloccato il follow-up ed è attivo lo screening, quadro diverso da quanto accaduto due anni fa. Lo screening continua a funzionare sia per il tumore del colon retto che per quello al seno con le mammografie effettuate nei tre punti di erogazione della Spezia, Sarzana e Bragarina. C'è poi da recuperare le prestazioni arretrate del 2021 ma questo è tutto in corso».

Il personale in dotazione è sufficiente?

«Il 17 di gennaio giungerà alla Spezia una specialista radiosensologa nuova. Continua poi la collaborazione con l'Asl 4. In questo momento la pandemia non sta bloccando l'atti-

Tamponi agli studenti, in Liguria lo scontro tra Regione e farmacie

Federfarma invita temporaneamente i suoi associati non eseguire test gratis
Il presidente Toti: «Sì a open day vaccinali per chi ha il Green pass in scadenza»

Emanuele Rossi / GENOVA

«Non si eseguono test Covid gratuiti per gli studenti». Il cartello ieri è apparso in alcune farmacie genovesi ed è sintomo di una situazione - l'entrata in vigore delle nuove norme su tamponi, quarantene e certificati vari - che negli ultimi giorni ha portato all'emersione di migliaia di nuovi positivi (ieri 5.984, con quasi 35 mila tamponi tra antigenici e molecolari) ma anche parecchia confusione, prima che il sistema nel suo complesso vada di nuovo a regime. Intanto, la Liguria apre le prenotazioni della terza dose per i 12-15 enni ed è subito un boom di richieste: 2.300 nella prima mezz'ora. Ma per alcuni dei ragazzi (i vaccinati a luglio) il rischio è che la data dell'appuntamento superi quella della scadenza del Green pass. Ragion per cui il presidente Toti sta pensando ad istituire Open day dedicati solo a chi abbia il certificato in scadenza a breve termine.

FARMACIE E SCUOLE, È CAOS

Il tampone gratuito presso le farmacie annunciato dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, ieri (in quello che avrebbe dovuto

essere il giorno del debutto) si è rivelato impossibile: le famiglie non sapevano come comportarsi e medici e farmacisti non avevano indicazioni né sulle modalità né sulla quantificazione del rimborso.

La richiesta presentata da Federfarma alla Regione è di avere la stessa cifra che pagherebbero dai privati, quella calmierata stabilita dal governo e fissata in 15 euro, ma la trattativa dell'altra sera si è arenata sulla parte economica «da definire in seguito». E in più di un punto-tamponi sono apparsi cartelli: non si eseguono test Covid gratuiti per studenti. Federfarma stessa ha mandato una nota alle farmacie associate chiedendo di non accogliere, per il momento, le richieste di gratuità.

Nel corso della giornata si sono succedute le riunioni e i chiarimenti e secondo la presidente dell'Unione ligure titolari di farmacie Elisabetta Borachia la soluzione è molto vicina: «L'accordo c'è già ma sono le procedure a dover essere messe a punto. Devo fare un elogio pubblico a Liguria digitale per la velocità con cui sta adeguando i sistemi informatici. Potrebbero volerci ancora 24 ore. È chiaro che per i tamponi

5.984
i nuovi positivi risultati da quasi 35 mila tamponi tra antigenici e molecolari

31.787
i liguri a casa perché contagiati dal virus oppure in quarantena perché contatto

1.855
le prime dose di vaccinazioni eseguite il 10 e l'11 gennaio agli over 50

18.371
i vaccini somministrati nelle ultime 24 ore: la Liguria vuole arrivare a 100 mila alla settimana

ni gratuiti agli studenti è necessario un qualche tipo di richiesta, della scuola, della Asl o del medico curante».

COME FUNZIONANO I TRACCIAMENTI

In serata la Regione ha ribadito le regole introdotte: per le scuole dell'infanzia (0-6 anni) e le elementari sarà la Asl, tramite la scuola, a inviare la prescrizione di fare il tampone alle famiglie degli alunni contatti di caso accertato. Più complesso il quadro per le scuole secondarie: in caso di autosorveglianza (uno o due positivi in classe, se i ragazzi sono vaccinati da meno di 4 mesi) è il medico o il pediatra a fare la ricetta per il tampone (su richiesta della famiglia), in caso di "quarantena" (tre o più positivi in classe, o due positivi per gli alunni non vaccinati o vaccinati da più di 4 mesi) è di nuovo la Asl, tramite la scuola, ad inviare la richiesta.

Il presidente Toti ribadisce che il tampone agli studenti va fatto solo se necessario, non su iniziativa spontanea: «Non è previsto il tampone gratuito per un generico monitoraggio degli studenti al di fuori del percorso avviato dalla scuola stessa. La Liguria è la prima regione a livello nazionale a



In coda per il tampone davanti alle farmacie

PAMBIANCHI

estendere la gratuità dei tamponi a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, visto che la normativa nazionale prevedeva il rimborso solo per le scuole medie e superiori. Naturalmente si tratta di mettere a punto un sistema ampio e complesso, a cui stiamo lavorando perché sia perfettamente

funzionante», conclude il presidente.

BALZO DI PRIME DOSI

L'obbligo vaccinale per gli over 50 fa registrare un balzo di prime dosi in Liguria. Sono 1.855 i liguri in quella fascia di età che in due giorni, il 10 e l'11 gennaio, si sono recati negli hub per rice-

vere la prima dose di vaccino. E ieri sono state oltre 18 mila le dosi somministrate, nel complesso. Ma il contagio corre di più: a casa tra malattia e quarantena ci sono 31.787 persone, praticamente il 2% della popolazione residente in Liguria.

Gli ospedali però sembrano reggere l'urto: per la se-

conda giornata consecutiva i ricoveri sono in calo, dopo il balzo di lunedì. E le terapie intensive scendono a 40 posti occupati, consolidando la permanenza in zona gialla (ma bisogna attendere i dati di oggi). Resta alto il conto dei deceduti: ieri nove persone. —

Vaccino dopo la guarigione, ecco come bisogna comportarsi

GENOVA

Secondo i dati del governo, le persone guarite dal Covid da meno di sei mesi in Liguria sono 15474, praticamente un ligure su cento. Ma è un numero incompleto e destinato a schizzare in alto, come dimostra l'emersione di tantissimi positivi seguita all'ordinanza della Regione che ha equiparato i test molecolari agli antigenici rapidi. Di fronte all'ondata di contagi provocata dalla variante Omicron, ormai largamente prevalente anche in Liguria, sono tantissimi coloro che hanno dovuto posticipare o cancellare l'appuntamento con la dose booster del vaccino. Ma cosa preve-

dono le indicazioni del ministero? E come è meglio comportarsi? Ecco una rapida guida.

1 Ho avuto il Covid, è consigliato comunque fare il vaccino?

Per le persone con pregressa infezione da Covid 19 è raccomandato effettuare la vaccinazione entro 6 mesi dalla documentata infezione.

2 Quante dosi bisogna fare?

Qualora la vaccinazione venga effettuata entro i 12 mesi dalla guarigione, è possibile somministrare una singola dose di vaccino, anche in caso di un vaccino con ciclo a due dosi. Ma è comunque meglio

non attendere oltre i 6 mesi dalla guarigione, soprattutto perché Omicron ha dimostrato un tasso più alto di reinfezioni rispetto alle altre varianti. Superato l'intervallo di 12 mesi dalla guarigione, si procede invece con un ciclo vaccinale completo.

3 Avevo prenotato la terza dose, ma ho avuto la malattia. È sempre necessaria la dose booster? Quando devo prenotarla?

Secondo la circolare firmata dal direttore della Prevenzione del ministero, Gianni Rezza, lo scorso 24 dicembre, anche coloro che hanno superato l'infezione possono ricevere la dose booster dopo 4 mesi con i

vaccini Pfizer o Moderna, dose che è comunque raccomandata.

Nel testo si legge che la somministrazione della dose di richiamo (booster) a favore dei soggetti per i quali la stessa è raccomandata, con i vaccini e relativi dosaggi autorizzati, «sarà possibile dopo un intervallo minimo di almeno quattro mesi (120 giorni) dal completamento del ciclo primario o dall'ultimo evento (da intendersi come somministrazione dell'unica/ultima dose o diagnosi di avvenuta infezione in caso di soggetti vaccinati prima o dopo un'infezione da SARS-CoV-2, in base alle relative indicazioni)».



Hub vaccinale al Teatro della Gioventù a Genova

PAMBIANCHI

4 Ho fatto un tampone fai da te ed è risultato positivo, ma mi sono negativizzato durante l'isolamento e non ho un certificato di guarigione. Devo fare la terza dose? Quando?

Così come per tutti i guariti con doppia dose di vaccino, la dose booster è comun-

que raccomandata. Ma attendere i 120 giorni dalla positività può rappresentare un problema, perché dal 1 febbraio il Green pass rafforzato durerà sei mesi dalla data della seconda dose. Non esistono linee guida specifiche per la fattispecie dei positivi "fantasma" che non sono mai stati certifica-

ti come positivi, il consiglio è di rivolgersi al proprio medico curante. Alisa ha chiesto un chiarimento al Ministero, che non è ancora arrivato. Ma il consiglio è quello di prenotare comunque il vaccino, senza attendere la scadenza del certificato verde. —

FOCUS

Quasi 6000 i contagi nel territorio ligure

Ricoveri stabili, due in meno rispetto al dato precedente
Nove i decessi in otto giorni

1 Nuovi positivi

Sono 5.984 i nuovi casi di positività al coronavirus in Liguria, a fronte di 8.333 tamponi molecolari e 25.909 antigenici rapidi effettuati nella giornata di ieri. In Asl5, alla Spezia i nuovi casi sono 939, in Asl4 438, in Asl3 2893, in Asl2 898, in Asl1 729

2 Le degenze

Sul fronte ricoveri, negli ospedali liguri ci sono 727 pazienti covid, 2 in meno di ieri. Di questi, 40 sono in terapia intensiva: 32 di loro non sono vaccinati. Il report registra anche 9 decessi avvenuti tra il 4 gennaio e l'altro ieri



3 La prevenzione

Nelle ultime 24 ore sono state iniettate 1.8371 vaccinazioni: 2.079 sono prime dosi, 1.181 seconde dosi e 15.111 richiami. A casa tra malattia e quarantena sono in 31.787: 19.757 in isolamento, 1283 in più di ieri, in sorveglianza attiva 12.030, erano 12.010

Il trend della profilassi, dai 50 in su i più coperti

LA SPEZIA

Da quando è iniziata la campagna vaccinale, la provincia spezzina con una popolazione di 216.345 abitanti ha vaccinato in prima dose il 76% della popolazione e in seconda il 71%. E per quanto riguarda la terza dose, il dato è aggiornato a due giorni fa, ha raggiunto il 32% della popolazione. Uno sforzo notevole che ha visto una task force di medici e infermieri impegnati sul territorio per immunizzare il

maggior numero di persone. I dati, forniti da Asl5, sono interessanti anche per le fasce di età coperte dal vaccino. Ad essere più coperti dalla somministrazione sono le fasce di età da 50 a 59 anni (80% 1^dose, 77% seconda), da 60 a 69 (84% pri-

LE CLASSI DI ETÀ

Bene i 18-29 anni
Dato in calo
per chi ha tra i 30-39
e 40-49 anni
Prime dosi al 74 e 76%

ma dose, 81 seconda), da 70 a 79 (88% 1^dose, 86% in 2^dose) over 80 (85 e 83%). In pratica quelle considerate a maggior rischio.

Nelle fasce di età comprese tra i 12 e i 49 anni ad essere tra i più vaccinati oltrepassando la soglia dell'80 per cento sono i giovani, ossia la fascia che va tra i 18 e i 29 anni. Per questi la prima dose ha toccato quota 81%, seconda dose 73. E il 13 per cento ha già effettuato il richiamo. I bambini e ragazzi tra i 12 e 17 anni ha il 75% della popolazione

vaccinata in prima dose. Si scende al 66 per la seconda somministrazione e il richiamo al momento è al 2%. Per quanto riguarda i 30-39enni su una popolazione di 22.464 persone hanno fatto la seconda dose in 15.306 (68%) la prima il 74%. I richiami, il cui via è stato dato da poco, sono stati invece 3727 pari al 17%. Nella fascia 40-49 anni (29.959 persone) sono 22725 pari al 76% i vaccinati in prima dose, 21440 (72%) in seconda dose, e 6691 (22%) in terza dose.

Richiami, prenotazioni per la fascia 12-15 anni Toti: «Tamponi gratuiti anche ai più piccoli»

Nelle ultime ventiquattro ore sono state somministrate 18.371 dosi. L'appello della Regione: «L'immunizzazione difende dai casi più gravi»

LA SPEZIA

Oltre 2300 le prenotazioni per la dose booster in apertura del portale regionale (prenotovaccino.regione.liguria.it) che ieri pomeriggio alle 18 ha dato il via agli appuntamenti per i ragazzi dai 12 ai 15 anni. Da stamani invece sarà possibile prenotarsi anche tramite gli altri soliti canali. Le prime vaccinazioni saranno somministrate già da domani. «Nelle ultime 24 ore sono stati somministrate 18.371 dosi di vaccino, ancora una volta un numero elevatissimo. È necessario andare avanti così: il vaccino ci difende dalla degenerazione acuta della malattia, ed è necessario ricevere le dosi e i richiami nei tempi corretti per massimizzare la sua efficacia». Così il presidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Giovanni Toti, durante il punto sulla situazione Coronavirus e vaccini in Liguria. Dal 5 all'11 gennaio, sono ben 10.329 le prime dosi somministrate, di cui oltre 3300 andate a cittadini sopra i 50 anni di età. Sono invece 8.570 le prenotazioni per ricevere la prima dose per gli over 12. Per quanto riguarda la fascia tra i 5 e gli 11 anni, sono oltre 21mila i prenotati e oltre 10mila le persone già vaccinate

Ma nell'incontro di ieri Toti ha parlato anche della gratuità dei tamponi - «È necessario ricordare che è prevista esclusivamente per gli alunni delle classi in cui si sono verificati uno o più casi di positivi accertati. Non è

ULTRA DODICENNI

**Sono ventunomila le sedute riservate per questi ragazzi
Già immunizzati in diecimila**



Continua la campagna di vaccinazione compresa quella dei bambini in età scolare su tutto il territorio ligure (foto di repertorio)

invece previsto il tampone gratuito per un generico monitoraggio degli studenti al di fuori del percorso avviato dalla scuola stessa. La Liguria è la prima regione a livello nazionale a estendere la gratuità dei tamponi a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, visto che la normativa nazionale prevedeva il rimborso solo per le scuole medie e superiori: abbiamo fatto questa scelta perché ci sembrava corretto che tutti i bambini sia delle materne che delle scuole avessero lo stesso trattamento, a maggior ragione considerando che i più piccoli, sotto i 5 anni, non possono essere vaccinati. Naturalmente si tratta di mettere a punto un sistema ampio e complesso, a cui stiamo lavorando perché sia perfettamente funzionante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIME INIEZIONI

**Dal 5 all'11 gennaio
le somministrazioni
a quota 10.329
di cui 3300
agli over cinquanta**